

La sfida di Andrea Tornare in campo (con la protesi)

Il portiere dell'Antella 99 non si arrende
Ha perso una gamba per un incidente
ma giocherà ancora: gara solidale tra amici

di **JACOPO STORNI**

Il responso arriva dopo 23 giorni di terapia intensiva. Mamma Laura alla destra del letto d'ospedale, il primario alla sua sinistra. Andrea Papi, 21 anni, stringe le mani di entrambi. È il dottore a parlare per primo. Guarda negli occhi Andrea. Dice che la sua vita non è in pericolo, dice che la sua vita sarà quella di un ragazzo normale, potrà continuare a studiare, fare sport, uscire con gli amici. Lo rassicura, ma non può nascondergli la realtà. Gli racconta che i medici hanno fatto di tutto, ma che purtroppo si sono dovuti arrendere a numerose complicazioni: la gamba destra dovrà essere amputata. Andrea stringe la mano della madre, quella del dottore, resta sereno, soltanto poche parole rivolte ai medici: «Io mi fido di voi, fate quello che è necessario fare, fate quello che è giusto fare». Era il 28 agosto quando Andrea stava tornando da una serata in discoteca. Non aveva bevuto, stava andando a casa della fidanzata. Non ricorda co-

sa è successo, il suo motorino sbanda, lui cade a terra. L'arrivo dei soccorsi, il trasporto d'urgenza in ospedale. E il responso sulla gamba, all'ospedale San Giovanni di Dio di Firenze, dopo sei operazioni che lo hanno salvato. Andrea, portiere professionista nella squadra di calcio Antella 99, non potrà più tornare in campo. Anzi sì, potrà farlo eccome. C'è il calcio paralimpico. Ci sono tante strade. Andrea lo sa, Andrea è sereno. «Dentro di me, è scattato l'istinto di sopravvivenza, ricevo forza ogni giorno dagli amici e dai familiari». Nessun indugio anche dopo l'operazione che ha portato all'amputazione della gamba: «Quando mi sono risvegliato, ho chiesto ai dottori di alzare il lenzuolo, loro mi hanno detto se ero pronto, io mi sentivo pronto, e quando ho visto che la gamba non c'era più, non ho avuto nessun effetto, nessun crollo. Anzi ho pensato che volevo solo tornare in piedi prima possibile». È la sua reazione: «Il calcio e lo sport mi hanno insegnato a vivere quanto accaduto come una sfida da vincere, io voglio vincere, voglio tornare

a giocare a calcio, voglio vincere medaglie». Sente che può farcela, i compagni di squadra lo sostengono. «Mi hanno detto che potrò tornare ad allenarmi insieme a loro. Sono felice, lo sport è la mia vita, lo sport è vita».

La raccolta fondi

La sua squadra ha avviato una raccolta fondi per sostenere la sua riabilitazione. Sono stati donati quasi 40mila euro in pochi giorni, serviranno per acquistare una protesi. «Siamo un gruppo di amici di Andrea che vogliono dargli un grande abbraccio, stargli vicino e fargli sentire tutto l'affetto che ha intorno a sé dopo l'incidente» è scritto sulla piattaforma «Go Fund me» dove chiunque può donare. Il giovane calciatore ricomincerà a camminare al centro protesi di Budrio, dove si trasferirà nelle prossime settimane. Nel frattempo si trova al centro di riabilitazione **Don Gnocchi**, sempre a Firenze. Indossa spesso la maglia donata dalla Fiorentina e firmata dal-



Andrea Papi, 21 anni, con l'équipe dell'ospedale San Giovanni di Dio di Firenze dove, lo scorso agosto, gli hanno amputato una gamba dopo un grave incidente in motorino. Era un calciatore professionista e giocava come portiere



l'attaccante viola Nicolas Gonzalez. Il suo beniamino in realtà è Ibrahimovic e forse nei prossimi giorni lo incontrerà a Milanello. Andrea trascorre i giorni tra la sua camera e le stanze della fisioterapia. Nei giorni scorsi gli ha fatto visita il sindaco di Firenze Dario Nardella. E poi l'ex portiere della Fiorentina Sébastien Frey. Nelle foto sorride sempre. Passa il tempo incollato alle serie tv: «Ne guardo una dietro l'altra, tutte sul calcio». Tutto nella sua vita parla di calcio. «Gioco da quando ho 8 anni». E anche adesso, a distanza di tre mesi dall'incidente, ne è convinto più che mai: «Il calcio è tutto per me, tornerò in campo, tornerò a correre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protocollo



La Figc nel 2019 ha siglato un protocollo d'intesa con il Comitato Italiano Paralimpico regolamentando la pratica del gioco del calcio per persone con disabilità. www.figc.it